

- Al Signor Presidente della 1°  
Commissione del Senato  
Sen. Carlo Vizzini
- Al Signor Relatore DDL 1955  
Sen. Lucio Malan
- Ai Capigruppo della 1°  
Commissione del Senato
- Ai Signori Presidenti dei  
Gruppi Parlamentari  
del Senato

L O R O S E D I

Roma 14 gennaio 2010

Oggetto: Disegno di Legge S 1955 - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Richiesta audizione per l'introduzione di misure urgenti per i provvedimenti di sfratto.

Egregi,

il 31 dicembre 2009 è scaduta la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per finita locazione, degli immobili adibiti ad uso abitativo, prevista dall'art.23 della Legge 3 agosto 2009, n. 102 di conversione in legge, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante: "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali".

Questo ultimo provvedimento sugli sfratti andava esclusivamente a differire i termini precedentemente fissati dall'art. 1 della legge 18 dicembre 2008, n. 199 che aveva convertito in legge il decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158 recante: "Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali".

La norma ponte, era stata emanata a favore degli inquilini più deboli, per favorire il passaggio da casa a casa, evitando così inutili tensioni sociali e in attesa della realizzazione delle misure e degli interventi previsti dal Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'articolo 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Ad oggi, però, il processo di un aumento dell'offerta abitativa in affitto, obiettivo del Piano Casa non si è avviato. Conseguentemente non vi è stata nessuna produzione di nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata che potesse rappresentare quella misura utile per favorire il passaggio da casa a casa delle famiglie sfrattate, rappresentando così una possibile valvola di sfogo al problema

sociale delle fasce più deboli della popolazione. Anzi anche l'unico ammortizzatore sociale presente nel comparto abitativo, rappresentato dal Fondo Sostegno Affitti, nel 2010, subirà dei tagli pesanti attraverso una riduzione, rispetto alle disponibilità del 2009, di 40 milioni di euro, con un prevedibile aumento degli sfratti per morosità.

Gli scenari abitativi futuri nel nostro Paese sono preoccupanti. La situazione del disagio legato all'alloggio, con la crisi economica e l'aumento della povertà, è in forte peggioramento. Dai dati che il Viminale ha pubblicato qualche mese fa, emerge la crescita tra il 2007 e il 2008 delle richieste di esecuzione degli sfratti, con un + 27 %, raggiungendo la quota di quasi 140 mila famiglie italiane interessate. Le famiglie sfrattate, nel medesimo periodo di osservazione, sono state 25mila, con una crescita del 11%. La morosità, rappresenta il 78,8% delle motivazioni di sfratto, mentre per finita locazione sono il 20,2% e solo l'1% è dettato dalla necessità del proprietario.

La crescita del disagio abitativo emerge anche dal rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero delle famiglie residenti in Italia che, per l'anno 2008, è stato di uno sfratto ogni 474 famiglie. L'anno prima era uno ogni 545 famiglie.

In considerazione della situazione evidenziata e dell'attuale assenza di qualsiasi soluzione per tutte quelle famiglie sottoposte a sfratto, riteniamo indispensabile ed urgente l'introduzione di un emendamento al disegno di legge in esame della Commissione che vada ancora una volta a differire, almeno sino al 31 dicembre 2010, l'esecuzione dei provvedimenti, allargando la sospensione anche a quelli per morosità incolpevole.

Certi della Vostra sensibilità restiamo in attesa di cortese convocazione.

Distinti saluti.

*Le Segreterie Generali*

**Sunia**  
(Franco Chiriaco)



**Sicet**  
(Guido Piran)



**Uniat Uil**  
(Roberto Scorpioni)

